



DI DIEGO ROMA

Nove milioni di euro. A tanto ammonterebbe, secondo stime ancora empiriche e ufficiose, l'incasso derivante dal pagamento, da parte della cittadinanza, della prima rata di Tasi e Imu. La cifra, assai considerevole, viene pronunciata il meno possibile dagli addetti ai lavori, comprensibilmente prudenti a conteggi ancora in corso. Ma l'incasso delle tasse sugli immobili inserite nella Iuc, l'imposta unica comunale, non si discosterebbe di molto dai 9 milioni di euro. C'è chi parla di un grosso sospiro di sollievo, tirato nel dipartimento finanziario al primo, provvisorio conteggio. Gli uffici avevano previsto di incassare per Tasi e Imu 2014 più o meno 18 milioni di euro totali e l'entità della prima tranche fa ben sperare. Il timore era che, se si fosse incassato di meno, si sarebbe dovuto

Le entrate in linea con le previsioni a Terracina. Si punta al doppio

Iuc, buona la prima

Incassati circa 9 milioni dall'acconto di Tasi e Imu

INTROITI PER 9 MILIONI DI EURO DALLE PRIME RATE DI IMU E TASI

aver luogo. In questi giorni entrano nelle casse della tesoreria comunale altri soldi, quelli della prima rata della Tari, la tassa sui rifiuti, che proprio ieri andava in scadenza. Anche qui si devono fare i conti per capire

quanti soldi entreranno. Con i rifiuti l'evasione è assai più alta, il costo del servizio deve essere coperto integralmente dall'utenza ma è difficile, se non impossibile, che ciò avvenga. In attesa che si allineino

tutti gli F24 per fare il conto preciso, per ora a Palazzo c'è solo un prudente ottimismo sulle previsioni. Ma, come sempre, le somme si tirano alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

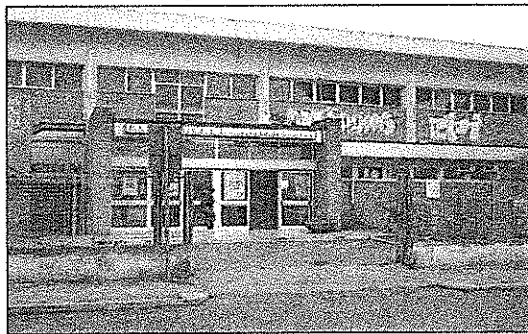


rimettere mano al bilancio di previsione tagliando qua e là, e dovendo ammettere, peraltro, una scarsa prudenza nel decidere le detrazioni sulla Tasi e comodat d'uso per l'Imu. Rischio, al momento, sventato. Anche se, a dire il vero, l'ente municipale già nelle scorse settimane era ricorso ad una corposa anticipazione di cassa per sostenere alcune spese che altrimenti non avrebbero potuto

L'ALTRA TASSE

PERI SCADUTA ANCHE LA RATA DELLA TARI, LE ALTRE TARI A SETTEMBRE E DICEMBRE

Il servizio per i turisti al «Palacarucci» Torna la guardia medica



L'INGRESSO DEL «PALACARUCCI»

Come ogni anno, torna anche per questa estate il servizio di guardia medica turistica. Iniziativa voluta dall'amministrazione comunale per venire incontro alle esigenze sanitarie dei turisti e per evitare di ingolfare – più di quanto non lo sia già – il pronto soccorso dell'ospedale «Fiorini» di Terracina. Quest'anno il servizio di guardia medica turistica verrà istituito nel locale del palazzetto dello sport Palacarucci in viale Europa. L'ambulatorio medico, rimarrà aperto tutti i giorni da oggi primo luglio al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. A fornire il proprio prezioso contributo i professionisti dell'Associazione medica terracinese, sempre disponibile a fornire questo tipo di servizio in sinergia con l'amministrazione comunale.

01 LUG. 2014

TERRACINA

Estate più sicura Torna il servizio di Guardia medica

Migliaia di turisti pronti ad affollare la città; una popolazione che nei mesi di luglio e agosto cresce esponenzialmente; le tante emergenze di una stagione davvero parecchio «calda» per Terracina e per i suoi abitanti, stagionali e non. Per venire incontro alle molteplici esigenze della città anche per quest'anno l'Amministrazione Comunale ha istituito il servizio di Guardia Medica Turistica presso la struttura del Palacarucci di viale Europa. Un provvedimento necessario per fare in modo che il pronto soccorso dell'ospedale «Alfredo Fiorini» non rimanga ingolfato oltre il dovuto, permettendo di alleggerire il carico di interventi che nelle prossime settimane andrà sicuramente a gravare sui medici e sugli infermieri del nosocomio locale. Il servizio di Guardia Medica Turistica sarà svolto in collaborazione con l'Associazione Medica Terracinese. L'ambulatorio del Palazzetto dello Sport rimarrà aperto tutti i giorni dal 1 luglio al 31 agosto, la mattina dalle ore 9 alle 13, il pomeriggio dalle 16 alle 20.

G. R.

01 LUG. 2014

Il parcheggio affidato all'Azienda Speciale. Restano le polemiche

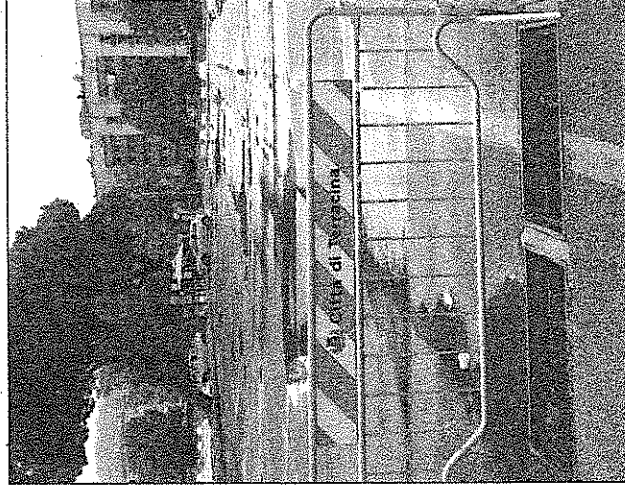
Dietrofront sulla sosta

La giunta «libera» gli stalli per gli abbonati a Stella Polare

Era una gaffe e se n'erano accorti tutti, subito. La decisione di affidare l'intera gestione del maxi-parcheggio a pagamento di via Stella Polare all'Azienda Speciale ha fatto storcere il naso ad automobilisti e commercianti della zona. Soprattutto a chi, in quell'area di sosta a pagamento, ci parcheggiava sempre forte del proprio abbonamento annuale. E invece il Comune, anche per gli abbonati, aveva imposto in quell'area il pagamento della sosta provocando l'ira dei residenti e dei commercianti della zona. Senza contare che in tanti hanno preferito parcheggiare su marciapiedi, in doppia e tripla fila

pur di non entrare nell'area gestita dall'Azienda. Adesso l'amministrazione del sindaco Nicola Procaccini fa dietrofront, torna sui suoi passi e rettifica la delibera di giunta che affidava all'Azienda Speciale la gestione del parcheggio roscicchato prima dalle giostre (le solite giostre che ogni anno dovrebbero traslocare e che invece restano lì) e poi dall'improvvisa decisione di farlo diventare a gestione «privata» dell'Azienda. Adesso la modifica agguستا le cose, ma certamente non risponde all'esigenza dei tanti abbonati di lasciare lì la propria macchina. Il provvedimento appena approvato dal Comune consiste nel riservare 25 stalli ai

cittadini titolari di un abbonamento. Briciole, rispetto alle decine di parcheggi presenti nell'area di Stella Polare. Resta ancora una volta l'impressione di un'amministrazione che decide, incassa le critiche, cambia i progetti in corsa e rischia di inciampare in errori banali e gaffe. Forse anche perché, invece di programmare, si le decisioni si rincorrono. Nei giorni scorsi il ripensamento aveva riguardato la gestione dell'arena del Molo, ma altri cambiamenti in corso d'opera c'erano stati anche per la pista ciclabile sul lungomare Circe (che comunque continua ad essere un progetto sulla carta).



L'AREA DI SOSTA
DI VIA STELLA POLARE
NELL'AREA DEL PORTO

01 LUG. 2014

Sperlonga promossa, restano esclusi i lidi di Terracina e Fondi

Spiagge per bimbi

Sabbia, spazi e svago: arriva la «Bandiera verde»

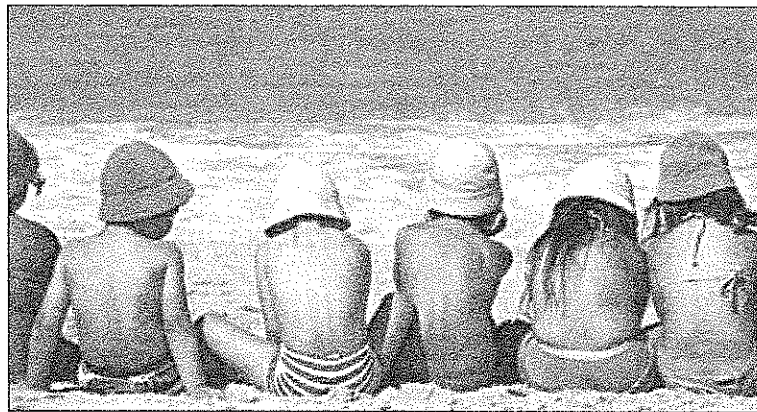
la classifica

DI DIEGO ROMA

C'è quella Blu, quella nera e anche quella verde. Quest'ultima è tutta particolare e viene assegnata dai pediatri. Si tratta infatti del "vessillo" che individua le spiagge a misura di bambino, quelle cioè che, per le caratteristiche possedute, sono ideali per garantire sicurezza, gioco, spazio e igiene ai più piccoli. In Italia, secondo la classifica comparsa su Corriere.it, sono 83 gli arenili che hanno superato il test, e tra questi in terra pontina inorgogliesce la presenza di alcune cittadine costiere, pesa l'assenza di altre. Bene San Felice Circeo e Sabaudia, ma poi occorre fare un salto di due città, Terracina e Fondi, escluse dalla lista delle "Bandiere verdi", prima di tornare a

NELLA LISTA ANCHE IL CIRCEO, SABAUDIA, FORMIA E GRETA

respirare spazi ludici e attrezzati - secondo i pediatri - con Sperlonga, Gaeta e Formia. Per gran parte dei casi le "Bandiere verdi" coincidono con quelle Blu. E non potrebbe essere altrimenti. Perché se è vero che il vessillo più importante riguarda una serie



di criteri che vanno dalla qualità delle acque alle attrezzature, alla cura e ai servizi, devono per forza combaciare le "Blu" con le "Verdi". Unica eccezione, la città di Formia, che risulta essere ottimale per i bambini ma non ha ricevuto (ma forse nemmeno

richiesto) la Bandiera blu. Tra i criteri utilizzati per selezionare le spiagge a misura di bambino, i pediatri hanno considerato diversi criteri, leggermente più stringenti: l'acqua pulita e bassa vicino alla riva, la presenza di sabbia per costruire castelli, gela-

terie e spazi per lo sport nei dintorni. Evidentemente non è piaciuta la spiaggia di Terracina coi suoi 10 chilometri di costa per lo più attrezzata ma forse con il neo dell'acqua non sempre limpida. Così come non ha convinto quella del litorale fondano, tem-

I CRITERI

SELEZIONATI DA UN'EQUIPE DI PEDIATRI SU MISURA PER I PICCOLI

pestata da strutture ricettive. Invece aggiunge l'ennesimo vessillo ai suoi tanti la cittadina di Sperlonga, che insieme a San Felice Circeo e Sabaudia porta alta la... bandiera del litorale pontino, che conferma quali sono le eccellenze in termini di fascia costiera annoverando ora anche criteri buoni per genitori e famiglie. A dire il vero, il turismo "famigliare" in zona non è mai mancato e anzi è sempre stato il "must". Ora la mappa è ancora più completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01 LUG. 2014

Il funzionario si suicidò nel 2009, poi le indagini della Procura. In tribunale a ottobre

Il caso Martino torna in aula

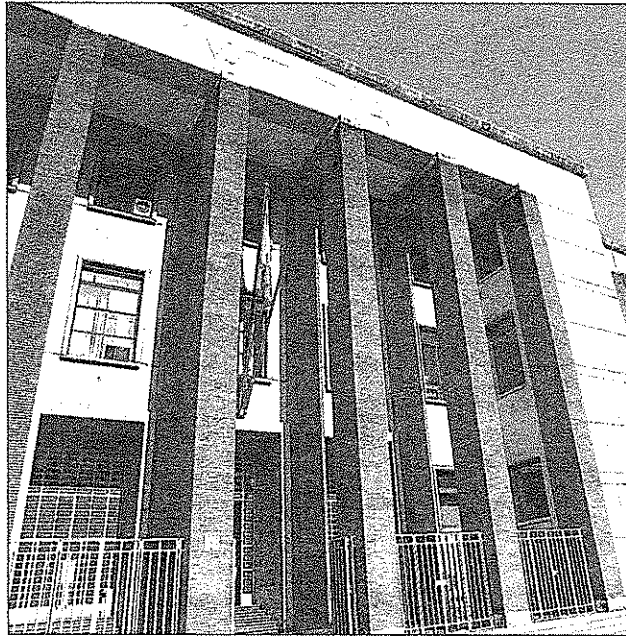
La famiglia dell'ex segretario comunale si oppone alla richiesta di archiviazione

DI FRANCESCO AVENA

A più di cinque anni da quella tragedia che sconvolse la vita amministrativa terracinese e che provocò un vero e proprio terremoto giudiziario, la morte drammatica dell'allora segretario generale del Comune di Terracina, il 61enne Marino Martino, continua a trascinarsi nelle aule di tribunale. Nei giorni scorsi a Latina si è celebrata l'udienza del processo seguito all'inchiesta della Procura sul suicidio del funzionario del Comune di Terracina. I carabinieri, come si ricorderà, sotto il coordinamento della magistratura pontina, aprirono una delicata inchiesta che vide iscritte sul registro degli indagati sette persone. Il pubblico ministero a cui è finito, dopo una serie di passaggi di competenze, il fascicolo d'inchiesta, il



LA VITTIMA
L'EX SEGRETARIO
MARBINO MARTINO
VICIÒLE LAVITA
A 61 ANNI



IL TRIBUNALE DI LATINA

NEI GIORNI SCORSI
L'UDIENZA
ERVANTI AL GIUDICE
NICOLA IANSITI

cumentati e informazioni sul conto del 61enne scomparso tragicamente. Un clima di tensione attraversò il Comune e l'intera attività amministrativa dell'ente che perse in quel modo così drammatico la sua figura apicale. L'indagine non riuscì a fare completa chiarezza sulle cause del suicidio e a distanza di tanti anni la stessa Procura è arrivata al punto di chiedere l'archiviazione del caso. Passato di mano in mano a diversi magistrati, dai pm Saveriano e Spinelli alla Riva per finire alla Monsurrò, il fascicolo è finito in tribunale che dovrà decidere sull'istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'INCHIESTA
RIMASERO
COMINVOLE
SETTE PERSONE

gnia di Terracina portarono nei giorni successivi a iscrivere sul registro degli indagati diverse persone che orbitavano

attorno alla vita amministrativa del Comune. In qualche modo, quindi, le cause del suicidio vennero ricondotte all'attività

lavorativa di Marino Martino, un professionista stimato e apprezzato da tutti. A quei tempi al timone del Comune di

Terracina c'era il sindaco Stefano Nardi. Ci furono accessi delle forze dell'ordine in Municipio, acquisizioni di do-

magistrato Daria Monsurrò, ha chiesto l'archiviazione del caso per tutti gli indagati. Ma i familiari del segretario generale defunto si sono opposti. Nei giorni scorsi, quindi, in tribunale il giudice Nicola Iansiti ha tenuto l'udienza e, per questioni tecniche, ha passato la palla alla collega Laura Matilde Campoli che terrà la prossima udienza fissata per il 24 ottobre. Nonostante la richiesta della Procura di archiviare il caso dunque si dovrà decidere se il processo proseguirà. Il caso Martino esplose nel febbraio del 2009 quando il professionista venne trovato morto nella sua abitazione a Formia. I carabinieri accertarono subito che si trattava di un suicidio. Si cercò di capire per quale motivo il professionista si tolse la vita. Le indagini dei carabinieri della Compa-

SENSE DE BAI